

Eventi, invenzioni e scoperte

1960

- Ottengono l'indipendenza diciassette colonie africane.
- In Sri Lanka Sirimavo Bandaranaike, leader dell'LSFP, è la prima donna al mondo ad essere eletta primo ministro.
- Saltano gli accordi economici tra USA e Cuba che ne stipula di nuovi con l'URSS.
- Un terremoto uccide un terzo della popolazione di Agadir in Marocco.
- Il terremoto più forte del XX secolo si abbatte sul Cile con magnitudo 9,5. Il maremoto generato dalla scossa tellurica, oltre a distruggere tutti i villaggi lungo 800 km di costa, percorre 17.000 km e arriva fino in Giappone, dall'altra parte dell'Oceano Pacifico.
- Inaugurazione della XVII Olimpiade a Roma.

1961

- La concessione dell'indipendenza all'Algeria da parte della Francia provoca un tentato colpo di Stato organizzato dai generali ultranazionalisti che viene stroncato fermamente dal presidente Charles de Gaulle.
- Il 20 gennaio John Fitzgerald Kennedy diviene il 35° presidente statunitense. Con i suoi 43 anni è il secondo più giovane inquilino della Casa Bianca e propone le ambiziose sfide della "nuova frontiera" che conquistano gli americani.
- Il 12 aprile il cosmonauta sovietico Jurij Gagarin è il primo uomo a compiere un volo spaziale.
- Ad agosto i sovietici iniziano la costruzione del muro di Berlino.

1962

- Crisi dei missili di Cuba dal 15 al 28 ottobre
- L'11 ottobre Papa Giovanni XXIII pronuncia il Discorso della luna.
- Viene pubblicato il primo 45 giri dei Beatles: Love Me Do
- Marilyn Monroe il 4 agosto viene trovata morta nella camera da letto della sua casa di Brentwood, a Los Angeles, all'età di trentasei anni a causa di un'overdose di barbiturici.

1963

- Unione Sovietica e Stati Uniti d'America firmano un accordo per la sospensione dei propri esperimenti nucleari. Ma Francia e Cina non aderiscono e lanciano le proprie bombe atomiche nel 1964 e nel 1965.
- Martin Luther King marcia pacificamente su Washington, chiedendo insieme ad altre 200.000 persone, l'integrazione razziale. Il 28 agosto tiene lo storico discorso "I have a dream".
- Il 22 marzo Esce Please Please Me, il primo album dei Beatles.
- Il 3 giugno muore papa Giovanni XXIII, che nonostante la breve durata del suo pontificato è stato uno dei pontefici più amati. Gli succede Giovanni Battista Montini che assume il nome

di Paolo VI.

- Milano il 7 settembre Alessandro Mazzinghi conquista la corona di campione del Mondo dei Medi junior contro l'americano Ralph Dupas.
 - Giulio Natta nel 1963 riceve il nobel per la chimica per aver inventato la plastica
- Il 9 ottobre, un'enorme frana fa traboccare il bacino della diga del Vajont, la cui enorme ondata distrugge Longarone e altri paesi della valle. Muoiono 2.000 persone. Si parlerà di disastro annunciato, in quanto la pericolosità geologica della zona era a conoscenza della ditta costruttrice.
- Il 22 novembre a Dallas, Texas (Stati Uniti d'America) viene ucciso John Fitzgerald Kennedy, 35° presidente degli Stati Uniti d'America.
- Il 23 novembre la serie britannica di fantascienza Doctor Who esordì nel Regno Unito sull'emittente BBC.

1964

- Nikita Sergeevič Chruščëv viene esautorato; gli succede Leonid Il'ič Brežnev (in carica fino al 1982).
- L'Inghilterra cede, dopo una lunga guerra (rivolta dei Mau-Mau) e concede l'indipendenza a Kenya, Malawi, Tanzania.
- Proseguono le guerre civili in Congo e in Biafra. L'intervento dei caschi blu delle Nazioni Unite, non riesce a cambiare le cose.
- Viene incarcerato in Sudafrica Nelson Mandela.
- Viene fondata a Gerusalemme, l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina.
- L'inglese Mary Quant inventa la minigonna, che suscita scandalo ma conquista subito le nuove generazioni.

1965

- Vengono inviate truppe americane nel Vietnam del Sud.
- Viene assassinato Malcolm X, mentre viene arrestato Martin Luther King.
- Papa Paolo VI chiude solennemente l'8 dicembre il Concilio Vaticano II.
- Nell'ottobre viene inventato il primo "personal computer", dalla Olivetti.
- Viene inaugurato il traforo del Monte Bianco.
- Il 9 novembre 1965 a New York, per 12 ore ci fu un blackout
- Il 30 dicembre Ferdinand Marcos viene eletto 10° presidente delle Filippine.

1966

- Negli Stati Uniti, Ronald Reagan del Partito Repubblicano viene eletto governatore della California.
- In Cina, Mao Tse-tung crea il movimento delle guardie rosse a sostegno della grande rivoluzione culturale.
- Il 30 luglio l'Inghilterra vince il Campionato mondiale di calcio 1966.

- Inizia in Bolivia la guerriglia contro la dittatura di Barrientos. La rivolta è capeggiata dal cubano di origine argentina Ernesto Guevara, detto Che.
- La signora Indira Gandhi diventa il primo ministro dell'India.
- Il 4 novembre 1966 l'Arno straripa su Firenze.
- Il 4 novembre 1966 la laguna sommerge Venezia e le isole.

1967

- In Grecia, con un colpo di Stato, si instaura una dittatura di destra, guidata dal colonnello Geōrgios Papadopoulos.
- 1° giugno esce Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band, 8° album dei Beatles, che diventò il più famoso album della storia del rock nonché il primo concept album della storia.
- In seguito alla vittoria nella guerra dei sei giorni, Israele sconfigge una coalizione composta da Egitto, Siria, Giordania, Arabia Saudita e occupa l'intera Palestina.
- Le truppe nigeriane occupano il Biafra. Esplose un conflitto che durerà diversi anni e che provocherà moltissime morti fra i civili a causa della fame e della carestia. La popolazione lascia in massa il paese.
- Francisco Franco ratifica la legge di successione che porterà Juan Carlos di Borbone a diventare re di Spagna.
- Ernesto Guevara più noto come Che Guevara, El Che, Il Che o più semplicemente Che, viene ucciso il 9 ottobre dall'esercito boliviano. È stato un rivoluzionario e guerrigliero argentino.

1968

- Scoppia in Cecoslovacchia la "primavera di Praga". Alexander Dubček diventa segretario del partito e lancia la sua idea di un "comunismo dal volto umano" dissociandosi dal regime sovietico. Ad agosto i carri armati del Patto di Varsavia invadono il paese e riportano la "normalità". Il giovane Jan Palach si darà fuoco per protesta in piazza San Venceslao a Praga.
- Il 4 aprile viene assassinato Martin Luther King. Pochi mesi dopo, il 6 giugno 1968, a Los Angeles, viene ucciso anche Robert Kennedy, candidato alle presidenziali.
- A marzo i Viet Cong lanciano l'"offensiva del Tet" con accaniti bombardamenti su Saigon. Gli Stati Uniti sono costretti ad avviare trattative con il Vietnam del Nord.
- Il 6 novembre, Richard Nixon viene eletto presidente degli Stati Uniti.
- Negli Stati Uniti, esplose il "fenomeno hippy": gruppi di giovani, animati da ideali pacifisti e anarchici, propongono il ritorno alla natura e protestano contro la guerra del Vietnam.
- La contestazione studentesca dilaga in tutt'Europa: a Parigi, esplose il "maggio francese", accanto agli studenti, protestano gli operai. Charles de Gaulle usa l'esercito per reprimere le manifestazioni, attirandosi l'accusa di "fascista", ma alle successive elezioni è rieletto con una maggioranza schiacciante.
- In tutt'Italia si susseguono le contestazioni studentesche ed operaie che poi prenderanno il nome di "Sessantotto". Gli studenti occupano le principali università italiane e a Valle Giulia, Roma, presso la facoltà di architettura avvengono scontri durissimi fra gli studenti e la polizia. Nascono numerose organizzazioni alla sinistra del PCI, la cosiddetta "sinistra

extraparlamentare" che accusano il partito comunista di aver abbandonato la strada della rivoluzione.

- Milano 26 maggio San Siro Alessandro Mazzinghi riconquista il titolo di campione del Mondo WBA-WBC contro il coreano Kim Soo Kim.
- 24 dicembre Gli astronauti Frank Borman, Jim Lovell e Bill Anders diventano i primi esseri umani a raggiungere la Luna e ad orbitarci attorno

1969

- Il 30 gennaio i Beatles si esibiscono per l'ultima volta sui tetti della Apple Corps
- Il 1° febbraio viene effettuato il primo volo del quadri-jet Boeing 747.
- Il 21 luglio gli astronauti americani Neil Armstrong e Buzz Aldrin sono i primi uomini ad aver camminato sulla Luna.
- Iniziano ad Helsinki i primi colloqui fra Stati Uniti d'America e Unione Sovietica per la limitazione delle armi strategiche.
- A Woodstock, vicino a New York, si tiene un imponente raduno di hippy e vi si organizza per l'occasione un grande concerto che resterà nella storia della musica.
- Il 1° settembre Mu'ammar Gheddafi sale al potere in Libia in seguito a un colpo di Stato militare.
- In ambito televisivo il 13 settembre viene creato Scooby Doo uno dei cartoni animati più famosi ancora oggi.
- Costruzione del primo prototipo dell'aereo supersonico per il trasporto civile Concorde.

Musica

- Nel 1963 esce il primo album dei The Beatles, intitolato Please Please Me e riscuote un ottimo successo.
- Dal 1964 al 1967 inizia il fenomeno della British invasion, maggiori rappresentanti di questo periodo sono stati gruppi come The Beatles, The Rolling Stones, The Who, The Yardbirds, The Animals, Them ecc.
- Nel 1964 nasce il duo Sonny & Cher.[1]
- Nel 1968 va in onda in "Comeback Special" dell'NBC, che segna il ritorno sulle scene di Elvis Presley
- sempre nel 1968 nasce la band Black Sabbath
- Nel 1969 si svolge a Bethel (New York) l'epocale festival di Woodstock, culmine della controcultura hippy del decennio. Le esibizioni di artisti come Jimi Hendrix, Joan Baez, Janis Joplin e gli Who entreranno negli annali della storia della musica.

Cinema

Il cinema statunitense inizia a prevalere in tutto il mondo e il film che ha avuto più importanza e successo in questo decennio è stato Tutti insieme appassionatamente, uscito nel 1965; ma proprio nello stesso periodo, in buona parte del decennio fin verso la sua fine, subirà un momento di crisi per motivi di varia natura, soprattutto di pubblico, da cui si svilupperà la cosiddetta Nuova Hollywood, inaugurata nel 1967 con film come Il laureato e Easy Rider, di due anni dopo. Nel 1962

il musical West Side Story vince 10 premi oscar. Nello stesso anno debutta sul grande schermo la serie dell'agente 007. Altri film che hanno avuto grande successo negli anni sessanta sono stati:

- Psycho
- 2001: Odissea nello spazio
- Mary Poppins
- Colazione da Tiffany
- Tutti insieme appassionatamente
- Il pianeta delle scimmie
- Il libro della giungla
- Il laureato
- La Pantera Rosa
- Gli uccelli
- Spartacus
- Easy Rider

Inaugurazione dello spaghetti-western con Per un pugno di dollari di Sergio Leone.

Politica

Nel mondo della politica in questo decenni spiccano il presidente John Fitzgerald Kennedy, assassinato il 22 novembre 1963. Martin Luther King, sostenitore dei Diritti civili, anch'egli assassinato, e Lyndon B. Johnson, 36° presidente degli U.S.A.

Scienza

La Corsa allo spazio tra gli Stati Uniti d'America e l'Unione Sovietica ha dominato nei primi anni sessanta. Il primo uomo nello spazio, Yuri Gagarin, viene lanciato il 12 aprile 1961 sulla Vostok 1. Il giorno 20 luglio del 1969 avviene il primo allunaggio dell'essere umano. La prima missione fu l'Apollo 11 comandata dal celebre Neil Armstrong.

Nel 1962 Watson, Crick e Wilkins vincono il premio Nobel per la medicina per la loro scoperta della struttura a doppia elica del DNA.

Il 25 luglio 1967 in Sudafrica viene effettuato da Christian Barnard il primo trapianto di cuore.

Questo decennio è ricco di innovazioni come per esempio il primo videogioco per computer inventato nel 1962 che si chiama Spacewar! (vedi Videogiochi negli anni sessanta), il Dual-tone multi-frequency per i telefoni, Sketchpad uno dei primi programmi utilizzati di grafica per computer, il mouse, i primi registratori a cassette e videoregistratori, i primi sportelli automatici per il prelievo di contanti nelle banche e molto altro.

Nel 1960 la rete radiofonica americana KDKA-FM esegue le prime trasmissioni in modulazione di frequenza. Nello stesso anno viene costruito il primo laser.

Nel 1968 la Honda produce la CB 750, la prima Superbike.

IN ITALIA

Nel 1963, nasceva il primo governo di centro-sinistra con la partecipazione organica dei socialisti nell'esecutivo. Un partito di sinistra tornava a guidare il paese in coabitazione con la DC e con la partecipazione del PSDI e del PRI. Un avvenimento nuovo nella politica italiana, dopo la lunga stagione del centrismo, da comprendere e valutare nel quadro della radicale trasformazione

economica, sociale, culturale che investì l'Italia negli anni Sessanta.

La fine del Piano Marshall (1951) coincise inoltre con l'aggravarsi della Guerra di Corea (1950-1953), il cui fabbisogno di metallo ed altre materie lavorate fu un ulteriore stimolo alla crescita dell'industria pesante italiana. Si erano poste così le basi d'una crescita economica spettacolare, il cui culmine si raggiunge nel 1960, destinata a durare sino alla fine degli anni sessanta e a trasformare il Belpaese da Paese sottosviluppato, dall'economia principalmente agricola, ad una potenza economica mondiale. Per esempio, nei tre anni che intercorsero tra il 1959 ed il 1962, i tassi di incremento del reddito raggiunsero valori da primato: il 6,4%, il 5,8%, il 6,8% e il 6,1% per ciascun anno analizzato. Valori tali da ricevere il plauso dello stesso presidente statunitense John F. Kennedy in una celebre cena col presidente Antonio Segni.

Questa grande espansione economica fu determinata in primo luogo dallo sfruttamento delle opportunità che venivano dalla favorevole congiuntura internazionale. Più che l'intraprendenza e la lungimirante abilità degli imprenditori italiani, ebbero effetto l'incremento vertiginoso del commercio internazionale e il conseguente scambio di manufatti che lo accompagnò. Anche la fine del tradizionale protezionismo dell'Italia giocò un grande ruolo in quella fase [senza fonte]. In conseguenza di quell'apertura, il sistema produttivo italiano ne risultò rivitalizzato, fu costretto ad ammodernarsi e ricompensò quei settori che erano già in movimento. La disponibilità di nuove fonti di energia e la trasformazione dell'industria dell'acciaio furono gli altri fattori decisivi. La scoperta del metano e degli idrocarburi in Val Padana, la realizzazione di una moderna industria siderurgica sotto l'egida dell'IRI, permise di fornire alla rinata industria italiana acciaio a prezzi sempre più bassi.

Il maggiore impulso a questa espansione venne proprio da quei settori che avevano raggiunto un livello di sviluppo tecnologico e una diversificazione produttiva tali da consentir loro di reggere l'ingresso dell'Italia nel Mercato comune. Il settore industriale, nel solo triennio 1957-1960, registrò un incremento medio della produzione del 31,4%. Assai rilevante fu l'aumento produttivo nei settori in cui prevalevano i grandi gruppi: autovetture 89%; meccanica di precisione 83%; fibre tessili artificiali 66,8%. [senza fonte] Ma, va osservato che il miracolo economico non avrebbe avuto luogo senza il basso costo del lavoro. Gli alti livelli di disoccupazione negli anni 1950 furono la condizione perché la domanda di lavoro eccedesse abbondantemente l'offerta, con le prevedibili conseguenze in termini di andamento dei salari.

Il potere dei sindacati era effettivamente fiacco nel dopoguerra e ciò aprì la strada verso un ulteriore aumento della produttività. A partire dalla fine degli anni 1950, infatti, la situazione occupazionale mutò drasticamente: la crescita divenne notevole soprattutto nei settori dell'industria e del terziario. Il tutto avvenne, però, a scapito del settore agricolo. Anche la politica agricola comunitaria assecondò questa tendenza, prevedendo essa stessa benefici e incentivi destinati prevalentemente ai prodotti agricoli del Nord Europa: tendenza del resto inevitabile, visto il peso specifico ormai raggiunto da aziende quali Olivetti e Fiat dentro e fuori dall'Italia, e la potenza di capitani d'industria come Gianni Agnelli rispetto ai deboli governi della Prima Repubblica.

Il sistema economico dopo la fine della guerra

Il sistema economico marciava a pieno regime, il reddito nazionale stava crescendo e la gente era rinfrancata dall'incremento dell'occupazione e dei consumi. Si erano infine dimenticati gli anni bui del secondo dopoguerra, quando il paese era ridotto in brandelli. È pur vero che tanti erano ancora i problemi da affrontare, fra cui la carenza di servizi pubblici, di scuole, di ospedali e di altre infrastrutture civili. Ma in complesso prevaleva un clima di ottimismo.

D'altra parte, all'inizio del 1960 l'Italia si era fregiata di un importante riconoscimento in campo finanziario. Dopo che un giornale inglese aveva definito col termine miracolo economico il processo di sviluppo allora in atto, dalla Gran Bretagna era giunto un altro attestato prestigioso per le credenziali e l'immagine dell'Italia. Una giuria internazionale interpellata dal Financial Times aveva infatti attribuito alla lira l'Oscar della moneta più salda fra quelle del mondo occidentale. Un premio che aveva coronato una lunga e affannosa rincorsa, iniziata nell'immediato dopoguerra, per

scongiorare la bancarotta e non naufragare nell'inflazione più totale.

Di conseguenza, si era infine potuto concretare il cambio fra la lira e il dollaro, fissato a quota 625, e la rivalutazione delle riserve auree della Banca d'Italia era servita a ridurre l'indebitamento del Tesoro. Da qui anche l'euforia diffusasi in Borsa con i listini in forte rialzo. Sino a qualche tempo prima, ben pochi avrebbero immaginato che l'Italia potesse conseguire un successo economico dopo l'altro. È vero che, grazie agli aiuti americani del Piano Marshall, l'opera di ricostruzione post-bellica era avvenuta più rapidamente del previsto, ma l'Italia era rimasta pur sempre un paese prevalentemente agricolo, con una gran massa di braccianti e coloni.

L'assetto politico degli anni '60 in Italia

UNA CESURA DECISIVA. L'assetto politico che si era definito fra anni quaranta e anni cinquanta viveva una crisi evidente. Lo scontro diventava aperto nel 1960, determinato – e per più versi provocato – dal governo Tambroni, sostenuto dai voti determinanti dei neofascisti: la protesta generale del luglio di quell'anno contro il congresso indetto a Genova dal MSI sanciva la fine definitiva del centrismo.

Questa ripresa, questa riassunzione diffusa del paradigma antifascista costituiva di per sé una cesura forte con il periodo precedente. La lunga distrazione era terminata. Non si trattava, del resto, di una semplice ripresa: era in corso una vera e propria riformulazione, una ridefinizione in senso forte del paradigma antifascista.

Il rifiuto del neofascismo, nel momento in cui essi sembrava porre ipoteche determinanti sul governo del paese, si intrecciava alla più generale ripulsa del pesante clima degli anni '50. Nel clima della guerra fredda, inoltre, il paradigma antifascista era stato largamente sostituito da quello anticomunista nell'ideologia della classe di governo, che escludeva poi oratori comunisti e socialisti dalle poche celebrazioni ufficiali della Resistenza che il calendario fissava, almeno fino al 1958, quando per la prima volta il governo acconsentì ad una manifestazione ufficiale a Roma con la presenza di tutte le associazioni partigiane.

Tra il 1958 e il 1963, infatti, l'economia italiana, ma anche la società e le famiglie, subirono una radicale trasformazione: da paese prevalentemente agricolo l'Italia diventò una delle sette grandi potenze industriali del mondo.

Allora l'Italia primeggiava soprattutto in due grandi settori ad alta tecnologia, quali la microelettronica e la chimica, grazie a gruppi industriali come la Olivetti e la Montecatini, ma anche nella farmaceutica, nel nucleare, nell'aeronautica, nelle telecomunicazioni, settori che in seguito sarebbero scomparsi o finiti in mani straniere.

Importanti cambiamenti ci furono nell'alimentazione e nella vita delle donne, grazie alla diffusione degli elettrodomestici, in particolare del frigorifero e della lavatrice. Anche le automobili e le motociclette divennero beni accessibili per un gran numero di italiani. Si affermarono marchi come Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Autobianchi, Gilera, Piaggio.

Contribuì alla rapida crescita dell'Italia l'elevata disponibilità di manodopera, dovuta ad un forte flusso di migrazione dalle campagne alle città, e dal Sud verso il Nord. Questo fenomeno provocò per certi versi un aumento del divario economico tra il Settentrione e il Meridione. Il tentativo di ridurre tale squilibrio con l'istituzione della Cassa per il Mezzogiorno, o la formazione di poli siderurgici Italsider, non darà risultati soddisfacenti. Ma contribuì alla crescita anche un fattore esterno, cioè la creazione del Mercato comune europeo (MEC), preceduta dalla creazione nel 1951 della Comunità europea del carbone e dell'acciaio e la creazione della CEE nel 1957, a cui l'Italia aderì immediatamente. Con la creazione del MEC vi fu l'apertura delle frontiere europee ai commerci, col conseguente aumento delle esportazioni e degli scambi commerciali europei.

Se il paese uscì dall'arretratezza in cui versava, non mancarono però gli aspetti negativi legati al "miracolo economico", come una crescita tumultuosa dei centri urbani. Questo notevole sviluppo si dovette tra l'altro anche all'intervento dello Stato nell'economia attraverso politiche di tipo

Keynesiano, rese possibili soprattutto dall'aumento della spesa pubblica e dalla creazione di società a partecipazione statale. Fondamentale in tal senso fu la realizzazione di alcune infrastrutture necessarie per lo sviluppo del mercato: un importante ruolo fu ricoperto dall'IRI, ente pubblico di origine fascista fondato nel 1933, che intervenne sostanzialmente nella costruzione della rete autostradale (con la costituzione della Società Autostrade) e nel potenziamento del settore dei trasporti, non solo automobilistico, ma anche metropolitano, navale e aereo (fondazione dell'Alitalia).

Il sessantotto e la contestazione

Nell'agosto 1964, a Jalta, moriva Togliatti, leader storico del PCI, intorno al quale era stata costruita quasi un'aura di mito, e che aveva guidato il partito comunista lungo quello che allora si definiva "doppio binario": della legalità democratica da un lato, e della fedeltà all'Unione Sovietica dall'altro. Dopo la sua scomparsa, nel 1966 si svolse il primo scontro "alla luce del sole" di un congresso del PCI: l'ala "destra" di Giorgio Amendola, propensa a stimolare il centro-sinistra sul terreno delle riforme, contro quella di "sinistra" di Pietro Ingrao, che cavalcava temi come l'anti-capitalismo e chiedeva più attenzione al dissenso cattolico e ai movimenti giovanili; il compromesso fu trovato nell'assegnazione della leadership a una figura di mediazione, Luigi Longo. Ma a sinistra dello stesso PCI stavano cominciando anche a formarsi dei movimenti spontanei, che contestavano la guerra americana in Vietnam solidarizzando coi vietcong, simpatizzavano per la Cina maoista che criticava la degenerazione a suo dire "borghese" dell'URSS, e idealizzavano la rivoluzione cubana di Fidel Castro e Che Guevara, il quale aveva coniato lo slogan «Dieci, venti, cento Vietnam». Questi gruppi si riunivano intorno a riviste come Quaderni Rossi e Quaderni Piacentini di orientamento operaista.

Negli anni sessanta era comunque la stratificazione sociale dell'intera popolazione italiana che era cambiata dopo il boom economico, l'urbanizzazione creata dai flussi migratori interni aveva aumentato la concentrazione della popolazione, esisteva ormai un ceto medio e si cominciava a delineare un prototipo di italiano medio. L'apertura agli stili di vita e ai fenomeni musicali internazionali, specialmente tra i giovani, portò alla comparsa dei cosiddetti capelloni, già nel 1965. Icona del nuovo costume fu il Piper, storica discoteca di Roma. Guardati sempre più con diffidenza, la nuova Beat Generation italiana tuttavia si guadagnò la simpatia dell'opinione pubblica in occasione della terribile alluvione di Firenze del 4 novembre 1966, quando gli studenti accorsi da tutta Italia per prestare soccorso furono chiamati gli «angeli del fango».

I cambiamenti nella mentalità di questi gruppi giovanili esplosero nel 1968, l'anno che vide l'Italia trasformarsi radicalmente sul piano culturale e sociale, in seguito alle migliorate condizioni di vita dovute al boom economico degli anni precedenti, e al sorgere di movimenti radicali, soprattutto di estrema sinistra. Le proteste partirono da una contestazione studentesca dei metodi di insegnamento nelle università, ritenuti "autoritari", e si estenderanno fino a saldarsi con i movimenti degli operai. Nel marzo 1968 si svolse la prima "battaglia" a Valle Giulia; seguì un mese di "autogestione" sgombrata dopo un mese dalla polizia. A Milano fu assalita la sede del Corriere della Sera. Seguirono altri episodi di contestazioni che si protrassero fino a tutto l'anno successivo. La base ideologica di queste sollevazioni consisteva soprattutto nel "terzomondismo", ossia nella solidarietà verso le lotte rivoluzionarie dei popoli poveri e lontani dall'Occidente. In Italia però, a differenza delle altre liberaldemocrazie occidentali, la contestazione del '68 verrà sempre più egemonizzata dall'ideologia comunista.

Si trattava di gruppi per lo più autonomi dai partiti, sorti dalle assemblee, dai collettivi, e dalle occupazioni, che dipingevano gli americani come i nuovi "nazisti", che giunsero a scavalcare a sinistra lo stesso PCI, ritenendo il filo-sovietismo quasi un tradimento dell'autentico marxismo, di cui consideravano invece degno interprete il dittatore cinese Mao Tse-tung, e contestavano alle radici lo Stato e le istituzioni borghesi. L'intellettuale Pier Paolo Pasolini fece notare tuttavia come la base sociale dei contestatori italiani fosse costituita, almeno all'inizio, proprio da studenti piccolo-

borghesi anziché da proletari; a costoro rivolse un'invettiva poetica, intitolata Il Pci ai giovani!!:

Tra i nuovi gruppi extra-parlamentari di estrema sinistra, che avevano quasi tutti intenti rivoluzionari, emersero l'Unione Comunisti Italiani, simpatizzante di Mao Tse-tung; Potere Operaio di Oreste Scalzone, che vedeva negli operai la forza propulsiva della rivoluzione; Movimento Studentesco di orientamento leninista; e Lotta Continua di Adriano Sofri, rivolto a tematiche sociali più generiche e dedito a diffondere la cosiddetta "controinformazione".

Tra i partiti, quello che più di tutti seppe trarre vantaggio dalla contestazione fu comunque il PCI, che guadagnò terreno a spese dei socialisti. Nello stesso anno ci fu tuttavia un sessantotto controcorrente, noto come la primavera di Praga, ossia il tentativo della Cecoslovacchia guidata dal riformista Alexander Dubček di sottrarsi al giogo sovietico, tentativo duramente represso dall'Armata Rossa. Il PCI, la cui leadership stava vedendo l'avvicendamento di Luigi Longo, dimessosi per motivi di salute, con Enrico Berlinguer, nuova figura di mediazione tra le due anime del partito, stavolta criticò e condannò i crimini di Mosca (a differenza del 1956 durante l'invasione dell'Ungheria), senza però giungere ad un'effettiva rottura. Berlinguer anzi rafforzò ancor più i legami del PCI con l'URSS, per non distruggere il mito sovietico di cui si alimentava la base del partito, ritenendo l'invasione della Cecoslovacchia un errore da mettere tra parentesi.[30] Questo atteggiamento suscitò le critiche di un folto gruppo di intellettuali comunisti, riuniti intorno alla rivista Il manifesto, tra cui Luigi Pintor, Aldo Natoli, Lucio Magri, Rossana Rossanda: Praga è sola fu il titolo emblematico di quella rivista in occasione dei fatti di Praga. Dopo varie procedure alquanto macchinose, il PCI decise di espellere i dissidenti del Manifesto come già accaduto in altre circostanze.

Anche nel mondo cattolico cresceva il fermento, in particolare si chiedeva alla DC di aprirsi alle nuove rivendicazioni sociali, o di solidarizzare coi vietcong, e di prendere le distanze dagli USA. Dopo la pesante sconfitta subita dal Partito Socialista Unificato nel 1968, si ritenne comunque esaurita l'esperienza di centro-sinistra guidata da Aldo Moro, il quale lasciò il campo al democristiano Mariano Rumor, leader doroteo, che salirà a capo di cinque governi, sempre però insieme ai socialisti. Nel 1969, intanto, sul fronte della prima guerra di mafia, il 10 dicembre ebbe luogo la strage di Viale Lazio, in cui assassini travestiti da finanzieri uccisero sei persone.

La crescita del conflitto sociale portò al cosiddetto autunno caldo del tardo 1969, quando i movimenti studenteschi sessantottini si saldarono con le sollevazioni e le proteste del mondo operaio. Per la prima volta dal 1946, le tre sigle sindacali CGIL, CISL, UIL, si ritrovarono unite. Il movimento ottenne vari successi come le 40 ore lavorative, una regolamentazione degli straordinari, la revisione del sistema pensionistico, il diritto di assemblea; nel 1970 verrà infine approvato lo statuto dei lavoratori. Nello stesso anno fu approvata da una maggioranza trasversale, con l'esclusione della DC e del MSI, anche la legge sul divorzio, appoggiata in particolare dall'emergente leader radicale Marco Pannella, che si distinguerà sempre più per le sue battaglie in materia di diritti civili. Un altro risultato a cui si giunse sulla scia delle agitazioni sociali fu l'istituzione, sempre nel 1970, delle Regioni come enti autonomi, una riforma che comportava una loro capacità legislativa e quindi l'implicita cessione di regioni notoriamente "rosse", in particolare l'Emilia-Romagna, la Toscana e l'Umbria, alla guida dei comunisti.